

altresì nelle Bibbie, e nelle Parafrasi caldee scritte nel terzo secolo della chiesa in caratteri samaritani o fenicii.

397. Morte del gran sacerdote Joiada. Jonathan o Giovanni suo figlio gli succede l'anno stesso del regno di Artaserse Mnemone re di Persia.

Gesù, fratello del gran sacerdote Jonathan, agogna al suo posto. Per ottenerlo trae nel suo partito Bagoso o Vagoso governatore di Siria e di Fenicia pel re di Persia. I due fratelli scontratisi nel tempio vengono insieme a contesa. Jonathan uccide suo fratello in questo luogo santo. « Abbominevol delitto, dice lo storico Gioseffo, e di cui non avvi esempio nè tra i Greci, nè tra i popoli più barbari ». Egli stesso Bagoso n'è preso d'orrore. Vuol entrare nel tempio per vedere il luogo in cui fu commesso il misfatto, ma vi si oppongono gli Ebrei allegando la sua impurità « Mi credete voi dunque, dice loro, dopo di aver fatto forza contro gli oppositori, mi credete voi più impuro di questo cadavere che qui vedo « steso? » Prima del suo ritorno impone agli Ebrei a castigo di tal sacrilegio un tributo di cinquanta dramme per ciascun agnello cui offrirebbero in sacrificio (la dramma valeva otto soldi e un dinaro; erano quindi venti lire, soldi quattro, e dinari due per agnello). Questa spezie di ammenda venne pagata sino alla fine del regno di Artaserse Mnemone.

351. Gli Ebrei avendo preso parte alla ribellione della Fenicia contro Artaserse Oco successore di Mnemone, questo principe, dopo averla repressa, passò in Giudea, ove si rese padrone di Gerico, e di altre piazze limitrofe. Il numero dei prigionieri che fece colà ascendeva a tale che oltre una gran parte condotta seco in Egitto, alla cui conquista egli moveva, molt'altri ne trasportò nell'Ircania che vennero da lui stabiliti lungo il mar Caspio (*Solin. c. 35, Oroso l. 31, c. 7, Gioseffo contra Appione lib. 1.*)

350. Morte del gran sacerdote Jonathan dopo quarantasett'anni di pontificato. Jaddo suo figlio gli succede.

332. Alessandro il grande, stringendo Tiro d'assedio, manda ad intimare agli Ebrei e Samaritani di sottomettersi a lui, e di fornire alla sua armata le provvigioni di cui sarà per abbisognare. I Samaritani si arrendono a questa intimazione, ma gli Ebrei allegano per motivo di